

Data	Testata	Edizione	Pagina
28.10.16	Gazzetta del Sud	CAL	19

L'assessore alla Pianificazione, Rossi, annuncia la definizione di due protocolli operativi

# Rischio sismico, è urgente una strategia

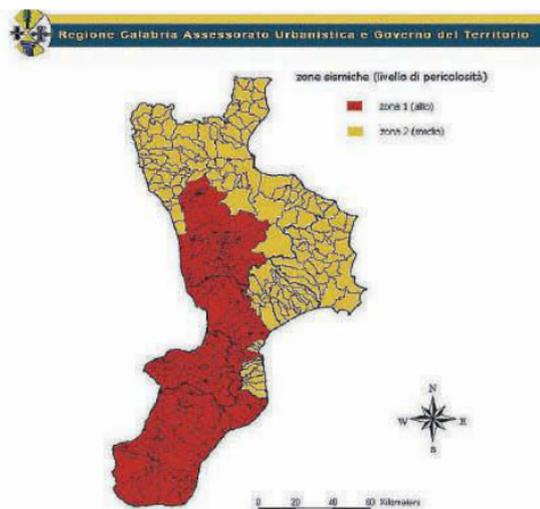
Attenzione particolare agli edifici di carattere religioso

**CATANZARO**

L'intero territorio calabrese - caso unico tra le regioni italiane - è interamente compreso nelle zone sismiche 1 e 2 (quelle di maggiore pericolo), con il 64% dei comuni (261 su 409 totali) che rientra in zona 1 e il rimanente 36% (148 su 409 totali) in zona 2. Inoltre la mappa nazionale di pericolosità di base definisce tutto lo spazio regionale calabrese esposto a valori di accelerazione massima attesa tra i più alti del Paese, con un picco nell'area della Valle del Crati che rappresenta una delle zone a maggiore pericolosità sismica di tutto il territorio italiano. Lo

ha ricordato l'assessore regionale alla Pianificazione del Territorio prof. Franco Rossi che, prendendo spunto dalle nuove drammatiche scosse di terremoto verificatisi nel Centro Italia, ha detto che è intenzione del governo regionale attivare prima possibile due protocolli operativi: il primo con l'Associazione nazionale dei Costruttori Edili della Calabria (Ance) per determinare congiuntamente forme di intervento (assistenza e controllo) sui cantieri da avviare prio-

**Raccomandazione ai sindaci per la redazione dei Piani di emergenza**



Dall'Ingv. Classificazione sismica in Calabria

ritariamente nei centri storici; il secondo con l'Ance per sensibilizzare i sindaci non solo sulla necessità dei relativi piani di emergenza ma anche e soprattutto sull'opportunità di avviare una puntuale verifica tecnica sulla messa in sicurezza di case, scuole, edifici pubblici e religiosi.

Da ultimo l'assessore alla pianificazione territoriale propone: «Tenendo conto delle immagini che ci documentano i devastanti effetti dei terremoti sulle Chiese - luoghi di fede ma anche spazi che contengono straordinari tesori artistici e culturali - potremmo avviare da subito una finalizzazione di tutte le risorse alla messa in sicurezza degli edifici religiosi, iniziando da quelli di significativo e straordinario valore storico e artistico». ◀